

Terremoto nell'ex Giunta, indagato Bianco

Falso in bilancio e dissesto. Avvisi conclusione indagini per 36 tra ex amministratori, dirigenti ed ex ragionieri

La Procura avrebbe appurato irregolarità in particolare sulle entrate sottostimate

GIUSEPPE BONACCORSI

Tanto tuono che piove. E ieri mattina la notizia di numerosi avvisi di conclusione indagini ha provocato un "terremoto" al Comune del capoluogo che ancora soffre per il pesante dissesto. Secondo fonti attendibili la Procura, attraverso il nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza, ha provveduto a notificare decine di avvisi di garanzia per il reato di falso relativamente ai bilanci previsionali di Palazzo degli Elefanti per il periodo che va dal 2013 al 2018, anni finiti più volte nel mirino della magistratura contabile e al centro di un ampio dibattito in città e soprattutto in Comune per la forte contrapposizione tra l'allora amministrazione Bianco e i giudici contabili, che poi a luglio 2018 hanno decretato il fallimento della città.

Gli avvisi, a conclusione delle indagini, sarebbero nel complesso 36 e riguarderebbero ex amministratori, dirigenti e capi della Ragioneria. Fra i destinatari è anche l'ex sindaco Enzo Bianco e nel filone d'indagine, relativo al Bilancio 2013, gli assessori Luigi Bosco, Sara D'Agata, Fiorentino Trojano, Giuseppe Girlando, Orazio Liandro, Angela Mazzola, Salvo Di Salvo, Marco Consoli, che con Bianco è stato vicesindaco oltre che assessore. Inoltre, nel fascicolo sarebbero iscritti i dirigenti Ettore Di Salvo, Pietro Belfiore, Salvatore Nicotra, Alessandro Mangano, Angelo Greco, Orazio Felmeri, tutti nominati chiamati in causa per il bilancio 2013.

Provedimento di chiusura indagini anche per quasi tutti gli altri esecutivi - sempre per lo stesso reato che si era succeduti negli anni dal 2014 al 2018 nell'amministrazione guidata dall'ex ministro dell'Interno e tra questi anche l'ex assessore Angelo Villari - che ha emesso una nota stampa - Valentina Scialfa, Antonio Lombardo, Salvo Andò, Fortunato Parisi, Michele Gioglanni e Ausilia Mastrandrea.

Sotto la lente del pool della Procura che si occupa dei reati nella pubblica amministrazione, figurebbero anche i revisori dei conti allora in carica, Natale Strano, Calogero Cittadino e Fabio Sciuto. Indagati anche l'ex ragioniere generale, Ettore De Salvo, ma pure tutti gli altri ex ragionieri che si sono succeduti al Comune sino al 2018 e cioè Giorgio Santonico, Massimo Rosso e Clara Lenzi, ma il Benevento, i dirigenti Francesco Battaglia, Massimiliano Lo Certo, Stefano Sorbino, Francesco Giullotta, Maurizio Trainiti, Maurizio Lanza, Roberto Pollitano e Marco Pettino.

Adesso, ovviamente, saranno i magistrati ad accertare se gli atti compiuti dall'amministrazione Bianco hanno una rilevanza penale. Secondo quello che emerge, visto



L'ex sindaco Enzo Bianco



Marco Consoli



Salvo Andò



Giuseppe Girlando



Orazio Liandro

il fitto riserbo degli uffici di piazza Verga, l'ex Giunta e i dirigenti sarebbero indagati perché in concorso tra loro avrebbero attestato falsamente previsioni di entrata (per il 2013) dolosamente sovratimate. In particolare, i magistrati avrebbero accertato che «mendemencanze» la

ex Giunta e i funzionari avrebbero attestato «previsioni di spesa sottostimate» oltre che omissioni in merito al riconoscimento e all'iscrizione di debiti fuori bilancio, «così «alterando il risultato di amministrazione e mascherando l'entità del reale disavanzo».

L'indagine avrebbe preso il via dopo la trasmissione da parte della Procura generale della Corte dei conti del voluminoso fascicolo depositato in Comune nel maggio del 2018 che attestò poi l'avvenuto dissesto del Comune nel luglio dello stesso anno per un ammontare poi appurato di un miliardo seicento milioni di debiti complessivi (mutui compresi).

Nella nota i magistrati contabili evidenziavano pesanti osservazioni per quasi tutti i settori amministrativi della città, dalla Partecipate ai debiti fuori bilancio.

Il fascicolo d'indagine porterebbe la firma del procuratore aggiunto, Agata Santobonico, e dei pm Fabio Regolo e Fabio Saponara.

In merito all'indagine l'ex assessore Villari ha rilasciato una dichiarazione: «Tutti noi siamo certi di aver operato negli interessi della città e dei suoi cittadini con estrema correttezza e trasparenza. Rimane certo l'amarezza per un provvedimento che, prima che ci venisse notificato, abbiamo appreso dai giornali. Ritengo si tratti di un atto dovuto, con la certezza di assoluta estraneità alle ipotesi di reato che mi viene contestata. Ho piena fiducia nell'operato della magistratura che, sono certo, presto farà piena luce sui fatti. Spero possa sottolineare che il fatto in sé mi addolora in quanto ho sempre svolto il mio mandato di assessore al Welfare nel più assoluto rispetto della legge e nel solo esclusivo interesse dei cittadini e delle fasce più deboli della nostra città».

Cbc: «Ora l'ex sindaco si dimetta inaccettabile che resti all'Anci»

«Le notizie sulle indagini a carico dei componenti della Giunta comunale guidate da Enzo Bianco, di numerosi dirigenti comunali e dei revisori dei conti per l'ipotesi di aver falsificato il bilancio comunale del 2013, confermano le denunce politiche che Catania Bene Comune, molti altri soggetti sociali e alcuni giornalisti hanno presentato alla città negli scorsi anni». Lo scrive in una nota il movimento che aggiunge: «Riponiamo piena fiducia nella magistratura che saprà accertare se gli altri compiuti dall'amministrazione Bianco hanno una rilevanza penale. È sempre più evidente che la dichiarazione di dissesto finanziario non è stata una calamità naturale, ma ha dei responsabili politici ben definiti. «La sproprorazione tra il denaro che il Comune spendeva e le entrate finanziarie dell'ente è stata sempre sotto gli occhi di tutti. Catania Bene Comune conclude: «Anche alla luce dell'inchiesta appare una beffa inaccettabile la rielezione di Enzo Bianco, all'unanimità, ai vertici dell'Anci».

È stata attivata presso l'Istituto Oncologico del Mediterraneo la

COLONSCOPIA VIRTUALE

 meno invasiva di quella tradizionale, uguale accuratezza

 È previsto un breve colloquio gratuito prima di prenotare l'esame.

REFERENTI:

- Dott.ssa Claudia Caturlare Reg. Diagnostica per immagini IOM
- Dott. Rosario Scialfa. Diagnostica per immagini IOM
- Dott. Damiano Caruso Università La Sapienza ROMA
- Consulente scientifico prof. Andrea Lagni (Università La Sapienza Roma)

 Tel. 095 7895000 www.grupposamed.com Segel Istituto Oncologico del Mediterraneo su

chiusura indagine, relativamente al 2013, ci sarebbe un riferimento anche all'Amt, relativo a una previsione di spesa inferiore a quella stabilita contrattualmente...

Anche per gli altri anni i magistrati avrebbero appurato molte irregolarità. Ad esempio per il 2014 «previsioni di spesa sottostimate» sottostimate, «integrando omissioni in merito al riconoscimento e all'iscrizione di debiti fuori bilancio...», così «alterando il risultato di amministrazione e mascherando l'entità del reale disavanzo».

L'indagine avrebbe preso il via dopo la trasmissione da parte della Procura generale della Corte dei conti del voluminoso fascicolo depositato in Comune nel maggio del 2018 che attestò poi l'avvenuto dissesto del Comune nel luglio dello stesso anno per un ammontare poi appurato di un miliardo seicento milioni di debiti complessivi (mutui compresi).

Nella nota i magistrati contabili evidenziavano pesanti osservazioni per quasi tutti i settori amministrativi della città, dalla Partecipate ai debiti fuori bilancio.

Il fascicolo d'indagine porterebbe la firma del procuratore aggiunto, Agata Santobonico, e dei pm Fabio Regolo e Fabio Saponara.

In merito all'indagine l'ex assessore Villari ha rilasciato una dichiarazione: «Tutti noi siamo certi di aver operato negli interessi della città e dei suoi cittadini con estrema correttezza e trasparenza. Rimane certo l'amarezza per un provvedimento che, prima che ci venisse notificato, abbiamo appreso dai giornali. Ritengo si tratti di un atto dovuto, con la certezza di assoluta estraneità alle ipotesi di reato che mi viene contestata. Ho piena fiducia nell'operato della magistratura che, sono certo, presto farà piena luce sui fatti. Spero possa sottolineare che il fatto in sé mi addolora in quanto ho sempre svolto il mio mandato di assessore al Welfare nel più assoluto rispetto della legge e nel solo esclusivo interesse dei cittadini e delle fasce più deboli della nostra città».

Sulla chiusura indagine i parlamentari nazionali e regionali di Ciriquestelle hanno attaccato l'ex sindaco: «Arriva l'amara conferma di quello che abbiamo denunciato per anni in tutte le sedi istituzionali e non solo. Abbiamo presentato alla Camera, a cura di Giulia Grillo e anche all'As, da parte di Gianina Ciancio, per chiedere che si attivassero con urgenza accurate ispezioni al Comune. La situazione dei bilanci appariva, infatti, gravissima già dopo i rilievi della Corte dei conti, denunciati tra il 2014 e il 2016, che inchiodavano la giunta Bianco, facendo emergere un quadro drammatico delle finanze comunali. Inespugnabilmente «aggiungono» la questione, pur nota a tutti, per lo meno alla grand'linea, ancora non era entrata in tutto il suo disastroso spessore e attraverso l'ufficialità di un'inchiesta giudiziaria vera e propria, con amministratori del passato che diventano indagati da nomi eccellenti, nella fase di accertamento, ci siamo opportuno che Enzo Bianco compia un gesto di buon senso e faccia un passo indietro dalla recentissima nomina al vertice dell'Anci». La deputata Simona Suriano del M5S aggiunge che «a specie vedere, ci siamo opportuno che Enzo Bianco compia un gesto di buon senso e faccia un passo indietro dalla recentissima nomina al vertice dell'Anci». La deputata Simona Suriano del M5S aggiunge che «a specie vedere, ci siamo opportuno che Enzo Bianco compia un gesto di buon senso e faccia un passo indietro dalla recentissima nomina al vertice dell'Anci». La deputata Simona Suriano del M5S aggiunge che «a specie vedere, ci siamo opportuno che Enzo Bianco compia un gesto di buon senso e faccia un passo indietro dalla recentissima nomina al vertice dell'Anci».

«Tante volte in questi anni ho manifestato pubblicamente il mio grande rispetto e la massima fiducia nel lavoro della magistratura. E tutte le volte ho avuto riconosciuta la piena legittimità dei miei comportamenti. Lo ribadisco anche oggi, serenamente...».

Lo scrive in una nota l'ex sindaco, Enzo Bianco. «Si tratta di un'indagine» continua «nata dopo la dichiarazione di dissesto. Sono certo che (dopo) tornerò la nostra piena correttezza rispetto a come abbiamo affrontato la più grave crisi finanziaria nella storia di Catania. Nel 2013, infatti, ereditammo una città martoriata dal buco di bilancio nato sotto le precedenti Amministrazioni Scapagnino e Stancanelli. Quando mi sono insediato, nel luglio 2013, il Comune era già dal 2012 in pre-dissesto - cioè tecnicamente in dissesto - con un piano di rientro per ripianare l'enorme debito accumulato, approvato dalla precedente amministrazione. Avrei potuto dichiarare subito lo stesso dissesto, scaricando ogni responsabilità. Molti me lo chiedevano. Ma ho evitato di farlo per amore della città e per tutelare i cittadini e le imprese catanesi. Con fatica abbiamo affrontato le difficoltà, rimettendo in ordine i conti, facendo emergere decine di milioni di euro di debiti nascosti, risparmiando sui fatti passati e mille altre spese. Pur nella situazione di grave difficoltà di partenza, ci sono stati risultati e miglioramenti riconosciuti più volte dalla Corte dei Conti».

L'EX SINDACO
«Sono certo che dimostreremo la nostra piena correttezza»

«Tante volte in questi anni ho manifestato pubblicamente il mio grande rispetto e la massima fiducia nel lavoro della magistratura. E tutte le volte ho avuto riconosciuta la piena legittimità dei miei comportamenti. Lo ribadisco anche oggi, serenamente...».

Lo scrive in una nota l'ex sindaco, Enzo Bianco. «Si tratta di un'indagine» continua «nata dopo la dichiarazione di dissesto. Sono certo che (dopo) tornerò la nostra piena correttezza rispetto a come abbiamo affrontato la più grave crisi finanziaria nella storia di Catania. Nel 2013, infatti, ereditammo una città martoriata dal buco di bilancio nato sotto le precedenti Amministrazioni Scapagnino e Stancanelli. Quando mi sono insediato, nel luglio 2013, il Comune era già dal 2012 in pre-dissesto - cioè tecnicamente in dissesto - con un piano di rientro per ripianare l'enorme debito accumulato, approvato dalla precedente amministrazione. Avrei potuto dichiarare subito lo stesso dissesto, scaricando ogni responsabilità. Molti me lo chiedevano. Ma ho evitato di farlo per amore della città e per tutelare i cittadini e le imprese catanesi. Con fatica abbiamo affrontato le difficoltà, rimettendo in ordine i conti, facendo emergere decine di milioni di euro di debiti nascosti, risparmiando sui fatti passati e mille altre spese. Pur nella situazione di grave difficoltà di partenza, ci sono stati risultati e miglioramenti riconosciuti più volte dalla Corte dei Conti».

«Tutto ciò lo abbiamo fatto», scrive Bianco - tornando ad avere considerazione in tutta Italia, aprendo tratte della Metro, acquistando autobus, mantenendo i servizi, realizzando importanti lavori antitumori nelle periferie, aumentando gli investimenti salvando Multiservizi destinata al fallimento, pagando sempre gli stipendi dei dipendenti comunali con estrema regolarità. Contrariamente al passato. Tanti di questi finanziamenti non li avremmo ottenuti altrimenti...».

«Per 5 anni, dunque, abbiamo evitato il dissesto e di questo sono orgoglioso. Eravamo e siamo convinti che avrebbe causato enormi problemi alla città, alla sua vita amministrativa, ai cittadini, a chi offre e non può avere un sostegno dal Comune. Quei problemi che adesso si stanno drammaticamente manifestando, dopo la dichiarazione di dissesto, sono avvenuti in un anno. Abbiamo modo di rispondere puntualmente alle singole contestazioni - conclude l'ex sindaco - punto per punto, ciascuno per la propria responsabilità. Come abbiamo sempre fatto. Orgogliosi di avere servito le istituzioni sempre con impegno ed onesti riconoscimenti. Ma naturalmente con un po' di amarezza, questa volta...».

Entrate sovrastimate e spese sottostimate

L'inchiesta sulla Giunta Bianco. Ecco secondo i magistrati come ex amministratori e dirigenti facevano quadrare costi e bilanci

Asp, da domani prevenzione contro le malattie sessuali

Da domani, lunedì 25, all'incirca, si svolgerà la Settimana della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Il programma dell'iniziativa, che coinvolge le nove Asp dell'Isola, è coordinato dall'assessore Regionale per la Salute, guidato da Ruggero Rizza.

Le Aziende sanitarie metteranno a disposizione dei cittadini 40 punti di incontro, in tutta l'Isola, dove uomini e donne di età compresa fra i 18 e i 40 anni riceveranno informazioni, consulenze mediche e psicologiche e potranno effettuare gli screening gratuiti per la diagnosi delle infezioni sessualmente trasmissibili.

«Accogliamo e condividiamo l'invito dell'assessore Rizza a intraprendere con molta cura questa campagna di sensibilizzazione», afferma il dott. Maurizio Lanza, direttore generale Asp - La nostra priorità sono i giovani ai quali rivolgiamo l'invito a eseguire i test e a cogliere questa opportunità per imparare a vivere la sessualità in sicurezza, adottando poche ma importantissime regole di prevenzione.

Le malattie sessualmente trasmissibili sono causate da microrganismi (batteri, parassiti, funghi, virus) che vengono trasmessi prevalentemente per contagio sessuale.

«La prevenzione è fondamentale per contenere il proliferare di queste infezioni», spiega il dott. Antonino Rapisarda, direttore sanitario dell'Asp - È importante ricordare che le infezioni sessualmente trasmissibili rientrano tra i tumori

Un meccanismo che così ha permesso di approvare documenti contabili che erano tutt'altro che in equilibrio

GIUSEPPE BONACCORSI

Dalle carte del fascicolo di chiusura delle indagini preliminari per il reato di falso in bilancio, che chiama in causa l'ex sindaco Enzo Bianco e quasi tutti gli ex assessori della sua Giunta in carica dal 2013 al 2018 (i nomi di tutti gli indagati sono riportati sull'edizione di ieri), il copione per tutti gli anni presi in esame è quasi sempre lo stesso. I magistrati inquirenti Fabio Roggio e Fabio Saponara, su input dei vertici della Procura, hanno accertato dopo minuzioso studio del voluminoso fascicolo della Procura generale della Corte dei conti su Catania il dissesto, che al Comune capoluogo era solito l'andazzo di procedere «mendacemente attraverso previsioni di entrate dolosamente sovrastimate e previsioni di spese scientemente sottostimate» per cui alla fine dell'anno la voragine finanziaria del palazzo degli eletti aumentava senza possibilità di porvi rimedio. Ne fatti, però, il Bilancio preventivo appariva in ordine ma le «pezze» attaccate alla meno peggio alla manovra economica avevano vistosi buchi difficilissimi poi da rimediare. Per il Bilancio 2013 - tanto per fare un esempio - il ragioniere Ettore De Salvo «è chiamato in causa per-

ché «falsamente attestava la veridicità delle previsioni di entrate formulate dai dirigenti responsabili pur nella piena consapevolezza della sovrastima delle stesse, «essendo tra l'altro noto allo stesso tempo i dati di accertamento relativi ai medesimi capitoli nelle annualità precedenti». O il dirigente Pietro Belfiore che «consapevolmente attestava per il 2013 una previsione di entrata falsa e non motivata» per i diritti per le pubbliche affissioni, mentre il dirigente Salvatore Nicotra, secondo i magistrati, «attestava una previsione di entrata falsa in merito ai proventi dei parcheggi Sotstar», con una previsione di 600 mila euro e zero euro di entrate. Stesso discorso per il 2013 una previsione di entrate falsa e non motivata per il codice della strada da parte del dirigente Alessandro Mangani (previsione 700mila euro, accertamento 0) e per una innumerevole serie di episodi che si sono perpetrati di anno in anno sino al 2018. di fatto probabilmente contribuendo pesantemente ad aumentare la voragine delle casse comunali. Per cui alla fine - sempre inerente al 2013 - i magistrati puntualizzano che la Giunta presieduta da Enzo Bianco «approvava la relazione programmatica 2013 ivi dolosamente attestando l'entrate non fondate» per previsioni di entrata non fondate, del tutto incoerenti e spropositate rispetto ai dati delle annualità precedenti che pure erano loro noti (tra cui previsioni riferite a entrate tributarie, in particolare la imposta pubblica, affissioni, tributi speciali ed altre entrate proprie) e previsioni di spesa sottostimate avvenute «in piena coerenza dell'insufficienza delle risorse stanziate rispetto all'insufficiente dotazione del fondo, in particolare riferita al

rapporti con la Partecipata Amba». Gli stessi inoltre, puntualizzano i magistrati - pur concedendone l'esistenza, dolosamente omettevano l'iscrizione in bilancio di somme sufficienti a finanziare gli ingenti debiti fuori bilancio maturati...».

Si tratta come detto di un copione ripetitivo per gli altri anni a seguire col coinvolgimento man mano di tutti e 28 gli indagati - tra ex sindaco, ex assessori, dirigenti e ex Ragionieri generali - per far quadrare il Bilancio di previsione e andare avanti come se tutto andasse bene mentre la città crollava.

Nel Bilancio 2014, poi, alla Amt si aggrega anche la Multiservizi e in merito alle spese scientemente sottostimate «i magistrati puntualizzano che «con riguardo ai contratti di servizio con Amt e Multiservizi il Comune aveva stanziato «una previsione di spesa inferiore a quelle contrattualmente previste». In particolare, sempre per il 2014, spicca la previsione di entrata «falsa e non motivata» del dirigente Francesco Gallura per la allora Tarso (tassa rifiuti) con una previsione di 25 milioni di entrate e un accertamento di 2mln444mila euro. Inoltre i magistrati, sempre per il 2014 contestano alla Giunta Bianco -

tra le tante cose «le previsioni di entrate non fondate» per le alienazioni di immobili, sanzioni codice strada e previsioni Amt e Multiservizi «con somme intenzionalmente ripartite su una serie indefinita di capitoli di spesa», oltre ovviamente «a sempre presenti debiti fuori bilancio. Stessa trafila per il Bilancio 2015, quello del 2016 - in cui tra le entrate non fondate ci sono anche i rifiuti, entrate derivanti da quote a carico dell'Asp per ricovero anziani, alienazioni immobili e alienazione rete gas» -

per il 2017 anni un cui come Ragionieri c'era anche il Ragioniere e il sindaco Hazzon e poi rimasto inchiodato nella nota indagine sui rifiuti) che «falsamente attestava la veridicità delle previsioni di entrate...» ma nella piena sovrastima delle stesse». Niente nel 2018 viene chiamata in causa la Ragioniere Clara Leonardi «per l'approvazione del rendiconto 2017 non rispondente al vero e ivi falsamente attestando l'esistenza di requisiti per la conservazione dei residui attivi (pur essendo consapevole dell'incapacità dell'ente di procedere alla relativa riscossione)».

Ma uno dei punti nodali dell'intero fascicolo riguarda anche la violazione del patto di stabilità avvenuto negli anni 2013, 2014, 2015 in cui lo stesso ex sindaco, gli ex ragionieri in carica e i revisori dei conti «attestavano contrariamente al vero, con atto pubblico, il rispetto del Patto di stabilità interno da parte del Comune pur essendo a conoscenza del carattere meramente apparente di tale risultato, avendo essi mendacemente attestato accertamenti di entrate in violazione dei requisiti di cui all'art. 179 del Tuel, e falsamente sottostimato i costi relativi ai contratti di servizio con la Partecipate, altresì omettendo di ivi considerare l'ingente importo dei debiti fuori bilancio a carico dell'ente pur essendo a conoscenza dell'esistenza di tali stessi». Insomma un quadro significativo - secondo i magistrati - di violazioni. Adesso saranno i giudici ad accertare se gli atti compiuti dall'amministrazione Bianco e dai dirigenti hanno una rilevanza penale.

L'ex sindaco Bianco chiamato in causa dalla Procura, in una lunga nota (pubblicata sui siti della Regione di ieri) ha in sintesi dichiarato: «Sono certo che dimostreremo la piena correttezza rispetto a come abbiamo affrontato la più grave crisi finanziaria nella storia di Catania», aggiungendo: «Per 5 anni abbiamo evitato il dissesto e di questo sono orgoglioso».

PARTECIPATE
Multiservizi e
Amt: previsioni
di spese
inferiori
ai contratti